

ESTRATTI DALLE RAPSODIE

[di Anna Giordano]

i desideri si curvano
flessi da onde liquide,
timori botanici slacciati dalla
consistenza di solitudine
- trattenuta calma -
rombi corrotti
sulla strada bagnata di illusioni,
immacolate arrivano foglie di uomini
intorno crisalidi viola
consistenti di pelle sconosciuta.

eventide phantasy

docosaheanoic rondures,
elicited from airy melt,
soar against swirly flued charnels
maundering mildly
fletting scraped

disruption

polvere eliacca

e flitteni acidi

sfumano sintetici

stretti nelle concoidi

di ruggine triaca

legame

glomo di fuso melanico
flesso intatto

stilisce obliquo,
dolente

stracciato dai ricordi

il sole tuona alle loro spalle

chinati
senza farsi guardare,
uniti morbidi
nella processione sterile

si lasciano spegnere
fondendosi coi suoni,
bruciati nei limiti e
strozzati dalla corrente

cosa volete dirmi ?

raccontate tutti di ampiezze,
distanze sganciate dai vostri diametri,
rivelate nelle pieghe ordinamenti e poteri indecisi
stillate dagli sguardi tenaci livelli emotivi

vi seguo un poco,
lasciandomi esile
lineare, simile
stendendomi con voi

interrotta

il sole tuona alle mie spalle

Scosso appena dalla corrente,
lascia gli arti fluttuare limpidi mentre filamenti, nebulose pesanti e fragili,
trascinano ogni suo movimento
verso un nadir rovente

guarda la realtà demolita dalle superfici:
l'aria respira flessa debolmente le agitazioni dell'intorno,
i momenti rimangono incollati nelle visioni
e ogni suono si allarga
soffiando le sue direzioni